

Dal basso

Se tento di spiegare dove e come s'inizia,
non so, e mi blocco. Se non ci penso però
si addensa il gesto e l'azione ha motore,
ha scocca.

Oggi il cambiamento inizia dal basso.

*Si rise quel Natale in cui il bambino improvvisamente
ti diede la manina mentre i genitori
erano rapiti dalle vetrine.*

Oggi il cambiamento inizia dal basso.

Dal basso tutto ci può ancora aiutare, dal basso
non si sa ancora, occorre camminare a mano aperta,
tutto può dare il la, forse l'ha già dato, forse lo darà.
Il materialismo dialettico, le radici delle piante, un giocattolo olandesi,
il filatoio, un video di cicatrici, la gag dei pattini o delle bretelle,
una sega tra amici.

*Passammo tutto il pomeriggio, ti ricordi?, fino alla prima stella
a parlare agli insetti del prato, alle rughe degli alberi, a immaginare
i progetti che l'umidità poteva aver tracciato nei muri.*

*Eravamo, come dicevi e come, a ragione, si dice, eravamo
fuori.*

Oggi il cambiamento inizia dal basso.

Nel basso, ci sono tutti gli indizi, si annida
la sfida del nostro mutamento.

Non la febbre alta, né lunghi digiuni, né l'amore incondizionato,
né la cecità o la vecchiaia, né una gravissima depressione, né
gli acidi o l'idillio, l'attesa del boia o il suicidio,
nessuna esperienza perde contiguità o teme l'esilio
tutto ancora è degno
dal basso.

*E quell'estate? che di colpo mi sei venuta addosso
e piangevi e dicevi che tutta quella gente insieme, quegli sconosciuti
che però ballavano e ballavano da ore, insomma,
ti era commossa, ti ricordi?*

Dal basso, nel nostro tempo, inizia la mutazione.

Dal basso si ricorre a un giorno di silenzio
per ascoltare il tesoro tutto attorno: l'acqua che corre,
la pentola calda, la luce radente sui disegni della fiaba,
la scuola che spaventa, la strada asfaltata,
la fogna, la musica della radio che accompagna
nel sonno.

*C'era poi quella volta, ti ricordi?, che mi hai detto che ai piedi
avevi uno stipendio. Di un birmano, hai aggiunto, che lavora un mese,
poi hai preso in mano gli stivali nuovi, un po' unti, e hai detto:
"Come sono stupendi però!"*

Oggi il cambiamento inizia dal basso.

Dal basso si va in cerca di canali, circuiti,
aorte che trasmettano la metamorfosi: la parabola, l'indovinello,
il mito, la barzelletta lasciva, l'orgia nel tempio,
l'arte marziale, il silenzio.

Dal basso l'esempio ha molte lingue,

tutte senza imperativo.

*Ero agitatissimo, ti ricordi quella volta? Quella
che dicevo che era tempo di credere nell'assurdo
che cambino le persone e poi le cose seguiranno,
così scosso, che siamo finiti in ospedale,
mi ero slogato la mascella.*

Dal basso c'è un'altra, una nuova,
un'ennesima possibilità di cambiare, dal basso
muoveremo.

[Jacopo Galimberti – Dal Basso]